

## COMUNE DI CURSI

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Realizzazione struttura sportiva.**

**OGGETTO: Procedura di variante allo strumento urbanistico vigente relativa ad un'area distinta in catasto al foglio 1 Particella 487 e 685 e ricadente in Zona "E1" — Aree ad uso prevalentemente agricolo — per la realizzazione di una struttura sportiva. Ditta proponente: PITARDI Rocco e MACCIONE Luisa. Provvedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).**

L'anno duemiladiciassette il giorno ventisette del mese di febbraio in Corsi e nella Residenza Municipale - Ufficio Tecnico - sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata con la consulenza del Geologo Dottor Antonio Rocco SETTEMBRINI, incaricato del supporto tecnico con deliberazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 227 del 12.12.2016, la scrivente Autorità Competente, nominata con atto G.C. n. 137 del 11.11.2016, adotta il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS relativo alla proposta di variante allo strumento urbanistico vigente avanzata dai Sigg. PITARDI Rocco e MACCIONE Luisa.

Premesso che:

- Con nota acquisita al protocollo dell'Ente in data 22.12.2016 al n. 6308, i Sigg. PITARDI Rocco e MACCIONE Luisa hanno chiesto al Comune di Corsi, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, la convocazione della Conferenza di Servizi per il rilascio di Provvedimento Unico Autorizzativo (PUA), al fine di avviare la procedura afferente alla variante dello strumento urbanistico relativamente ad un'area distinta in catasto al foglio 1 Particella 487 e 685 e ricadente in Zona "E1" — Aree ad uso prevalentemente agricolo — secondo il vigente PDF, per la realizzazione di una struttura sportiva, allegando la relativa documentazione tecnica.
- In data 26.07.2016 si è svolta la Conferenza dei Servizi, come da verbale in atti, alla conclusione della quale:
  - Il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio della Regione Puglia, Sezione Urbanistica — PO Urbanistica e Paesaggio Lecce, con nota AOO\_079/prot. —0005593 del 20/07/2016, ha espresso, ai sensi dell'art. 8 - comma 1 - del DPR n. 160/2010, l'assenso regionale alla variante allo strumento urbanistico generale proposta dai Sigg. PITARDI Rocco e MACCIONE Luisa, a condizione che prima della chiusura della Conferenza di Servizi siano espletate le procedure di cui alla L.R. n. 44/2012 e del R.R. 18/2013 in materia di verifica di assoggettabilità a VAS. Con la medesima nota il Dipartimento ha subordinato l'assenso regionale all'accoglimento delle prescrizioni ivi contenute e che qui si intendono trascritte.
  - L'Acquedotto Pugliese, Direzione Reti e Impianti STO Lecce, con la nota U — prot. 0009909 del 25/01/2017, ha evidenziato che "Non insistono opere idriche e fognanti gestite da questa Società all'interno del lotto di terreno, censito in catasto al Foglio 1 Particelle 487 e 685 in agro di Corsi, oggetto di Procedura a VAS";
  - L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente — ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Lecce, con la nota prot. 0004278 del 25/01/2017, ha espresso "valutazione tecnica positiva all'esclusione del <progetto di realizzazione di una struttura sportiva in variante allo strumento urbanistico vigente> dalla procedura di VAS", con la prescrizione che "siano adottate, nelle successive fasi progettuali e di realizzazione:
    1. tutte le misure di mitigazione atte a contenere potenziali superamenti dei livelli di qualità ambientale".
- I richiedenti hanno consegnato al Settore Tecnico il rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS, nonché seguenti elaborati:
  - Tavola 1 - Schemi grafici — Stralci (aerofotogrammetrico, ortofoto, Pdf, catastale) — planimetria generale
  - Tavola 2 - Progetto: Inquadramento generale
  - Tavola 3 - Progetto: Planimetria generale
  - Tavola 4 - Progetto: dettaglio blocco servizi e particolari costruttivi
  - Tavola 5 - Progetto: impianto idrico-fognante
  - Tavola 6a - Progetto: impianto elettrico

- Tavola 6b - Progetto: impianto elettrico
- Allegato 1 - Relazione
- Allegato 2 - Documentazione fotografica
- Allegato 3 - Relazioni specialistiche
- Appendice alla relazione: rapporti tra l'intervento proposto, il PPTR e il PTCP
- N. 1 CD contenente elaborati e allegati in formato digitale.

Considerato che:

- La L.R. n. 4/2014 all'art. 10 introduce "Modifiche e integrazioni all'art. 4 della L.R. 44/2012" e di fatto semplifica le procedure di verifica di assoggettabilità, sostituendo il comma 3 con il seguente:  
*"Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rivenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra"*,
- Con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 227 del 12.12.2016 (Reg. Gen. N. 319 del 16/12/2016), è stato conferito al geologo don. SETTEMBRINI Antonio Rocco da Corsi l'incarico di tecnico esterno di supporto all'Autorità Competente, nel procedimento in materia di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'oggetto.
- Il don. SETTEMBRINI Antonio Rocco, d'intesa con l'Autorità Competente, ha proceduto all'istruttoria dell'istanza del proponente, sulla base della documentazione prodotta integrata su supporto informatico.

Il dott. Settembrini ha redatto apposita relazione-studio ambientale, dalle cui conclusioni emerge che:

*"Dallo studio fatto è emerso che le diverse componenti ambientali descritte non subiranno significative alterazioni dalla presenza dell'impianto. Lo svolgimento dell'attività avviata dalla Ditta non comporta impatti significativi sull'ambiente circostante, inteso come sito (produttivo) e come sistema ambientale."*

Tutto ciò premesso e considerato, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, l'Autorità Competente prende atto delle risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della proposta di variante, come riportato anche nello studio del dott. Geol. Settembrini Antonio Rocco al quale si rimanda, e formula il seguente parere motivato per l'adozione del provvedimento conseguente.

Il progetto rientra nell'elenco degli interventi da assoggettare a V.A.S. (procedura semplificata perché viene proposto in variante urbanistica come intervento puntuale), per cui è sottoposto alle prescrizioni del D. Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010.

La Regione Puglia ha recepito quanto indicato a livello nazionale, disciplinando la VAS con la L.R. 44/2012 e successivo Regolamento Regionale di disciplina della procedura e migliore definizione delle casistiche a cui assoggettare piani e/o progetti in variante allo strumento urbanistico comunale locale.

L'area di intervento è riportata nell'immagine seguente.



Fig. 1. Adella relazione di progetto – Individuazione area di intervento (in rosso)

Il proponente ha redatto il rapporto ambientale preliminare ai sensi del Regolamento Regionale 18/2013, art. 6, comma che riporta testualmente, tra i Piani urbanistici comunali da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS semplificata: *“piani urbanistici comunali direttamente ed esclusivamente funzionali alla realizzazione di progetti di opere, i cui procedimenti di approvazione prevedano il ricorso alla conferenza di servizi - prevista agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241”*. In questo caso ricade l'intervento proposto.

Lo studio muove quindi dai riferimenti normativi e metodologici, cui segue un richiamo al progetto proposto mettendo poi in luce gli aspetti relativi agli impatti che la realizzazione determinerà sulle varie componenti ambientali. A conclusione del rapporto è stato elaborato un profilo degli impatti che il progetto comporta e delle possibili mitigazioni.

L'intervento progettuale, come prima detto, **ricade nella zona omogenea definita come ZONA “E1” - Aree ad uso prevalentemente agricolo - secondo il vigente strumento urbanistico generale**, rappresentato da un Programma di Fabbricazione (PdF) obsoleto e non in grado di sostenere la pressante richiesta di utilizzazioni produttive che il territorio esprime.

L'area in cui ricadono le previsioni progettuali del presente intervento sorge ai margini del centro abitato, nella periferia nord-ovest di Cursi, a diretto contatto con un contesto rurale; da un punto di vista urbanistico ricade infatti in una zona ad uso prevalentemente agricolo E1.

Osservando l'ortofoto disponibile e riportata nell'elaborato grafico, è possibile notare come il centro abitato di Cursi, a partire dal nucleo antico, si sia sviluppato in direzione concentrica da cui dipartono le principali direttrici che lo collegano ai centri limitrofi. (cfr. Tav.1 del progetto).

L'area allo stato è utilizzata a scopo agricolo e nella stessa vengono coltivati ortaggi in determinati periodo dell'anno, mentre in altri risulta del tutto incolta. Alla stessa si accede attualmente da un accesso carrabile situato lungo la recinzione presente in corrispondenza dell'asse viario, che nell'area si presenta con un andamento curvo. L'area stessa è perimetrata in parte (e lo è lungo la viabilità comunale) da una modesta recinzione (che verrà sostituita) e risulta parzialmente depressa rispetto alla quota stradale. La prima porzione dell'area di intervento, alla quale si accede, risulta di proprietà del padre di uno degli istanti (a tal proposito l'istante ha prodotto una dichiarazione di piena disponibilità all'utilizzo); la porzione di terreno posteriore (rispetto alla viabilità) è invece intestata ai proponenti dell'intervento produttivo nel settore sportivo.

L'area di intervento è meglio identificata catastalmente da foglio 1 e particelle 685 e 487 intestate rispettivamente al Sig. Pitardi Giuseppe (p. Ila 685) di circa 1893 mq e ai Sig.ri Pitardi Rocco e Maccione Luisa (p. Ila 487) di circa 1400 mq, attualmente suddivise tramite un muro di confine in blocchi di cemento che perimetra totalmente l'area di maggiore estensione e alla quale si accede tramite cancello di ingresso dal lato sud confinante con via O. Macrì. L'area di minore estensione è invece perimetrata da un muro a secco non in buono stato di conservazione in quanto diroccato in molti punti. Gli altri tre lati confinano con terreni che fanno riferimento ad altri proprietari e dai quali non sono presenti vie di accesso all'area.

L'area, sebbene non disti molto dal centro abitato, costituisce una zona periferica per la cittadina, caratterizzata da una discreta qualità ambientale causata dalla presenza di vuoti urbani (lotti ineditati) a vocazione prettamente rurale. Il lotto di intervento, in particolare, ha accesso da via O. Macrì che risulta una via di snodo verso i centri limitrofi di Melpignano, Castrignano, Carpignano, Cannole e Bagnolo. In merito allo stato attuale dei servizi e delle reti risulta esistente la rete idrica e la rete di fognatura nera lungo via O. Macrì.

Il progetto prevede la realizzazione di una struttura produttiva atipica in quanto di natura sportiva, in variante allo strumento urbanistico vigente, attrezzata per consentire il gioco del calcio a 7 con annesse strutture a servizio.

L'area di intervento, che ha una superficie complessiva di circa 3293 mq, sarà recintata con un muro perimetrale di altezza 2,50 m circa realizzato a secco o con blocchi in cemento rivestiti in pietra in modo da inserirsi in maniera ottimale nel contesto rurale di appartenenza, ed in cui sono già presenti altri muri a secco costituiti da blocchi di pietra leccese (si ricorda che siamo nell'area della pietra). In tutto il territorio di intervento, infatti, tali muri rappresentano una valenza ambientale, paesaggistica e storica e in continuità con quello già in parte esistente.

L'accesso all'area si avrà, anche nella soluzione progettuale, dal lato sud da via O. Macrì ma traslando l'ingresso esistente verso ovest (ovvero verso sinistra per chi guarda dalla viabilità il lotto), in modo da creare una fascia di

rispetto dalla viabilità in cui verranno collocati i parcheggi, con stalli trasversali rispetto alla viabilità esistente e disposti a circa 90 gradi dalla direttrice di sviluppo. 1 parcheggi sono così esterni all'area dell'impianto produttivo e potranno rappresentare una specifica dotazione urbanistica di standard, ancorché a servizio della struttura da realizzarsi.

In merito ai parcheggi, si evidenzia che la scelta è scaturita dopo un'attenta analisi progettuale: si è optato per una soluzione che prevede parcheggi esterni e non interni in quanto in questo modo, oltre che rappresentare dotazione di standard, si può avere un maggior numero di stalli e inoltre avere una maggiore facilità di manovra in entrata e uscita.

In dettaglio, si avranno 14 stalli in pavimentazione di tipo drenante realizzata con masselli tradizionali o eventualmente coltivabili a verde tramite utilizzo di masselli erbosi, di dimensioni 2,5x5 metri ognuno, garantendo così una superficie a parcheggio di 175 mq e che consente di rispettare le Nonne CONI per l'impiantistica sportiva (per quanto applicabili, in quanto l'impianto proposto riguarda una struttura non agonistica) che prevedono una dotazione di 20 mq ogni 3 utenti. Consentono così di garantire stalli per non meno di 26 utenti tra sportivi, spettatori e personale addetto. I parcheggi per cicli e motocicli saranno invece garantiti all'interno nell'area libera all'ingresso pavimentata in ghiaietto.

Gran parte dell'area di intervento sarà occupata dal campo di calcio calibrato per il gioco del calcio cosiddetto a 7, soluzione questa che, in base all'indagine compiuta dal proponente, non risulta riscontrabile in zona e pertanto suscettibile di un discreto interesse. Il campo avrà orientamento est-ovest con inclinazione di circa 30° verso l'asse nord-sud, differente rispetto all'orientamento ottimale per i campi da gioco, ma ritenuto dallo stesso proponente accettabile per il calcio non agonistico da praticarsi. Non sarebbe stato possibile comunque un differente orientamento, per esempio verso l'asse nord-sud, per le dimensioni dell'area di intervento.

Le dimensioni del calcio a 7 sono di lunghezza compresa tra 44-65 m. e larghezza compresa tra 25-40 m. Quindi, in base all'area in cui sarà inserito, è stato previsto un campo di dimensioni 30x50 m; sono poi previste, come da normativa, fasce di rispetto tutt'intorno di 1,50 m su un lato lungo, di 2,50 sui lati corti dove sono presenti le porte di gioco e 3,50 m sul lato lungo situato a nord; tale fascia è più ampia in quanto è presente la zona panchine delle due squadre in modo da consentire un adeguato margine di sicurezza nello svolgimento dell'attività sportiva.

Lo spazio di attività, comprensivo delle fasce di rispetto, sarà delimitato con recinzione in nylon tipica dei campi da gioco ed in modo da renderlo inaccessibile agli spettatori ed evitare interferenze tra gli utenti sportivi e gli altri utenti dell'impianto; esso sarà dotato di una apertura di accesso in corrispondenza del blocco servizi.

Un'ulteriore prosecuzione della recinzione è prevista in prossimità del lato corto del campo, ad est e prima dell'accesso al blocco servizi, per evitare interferenze con gli spettatori.

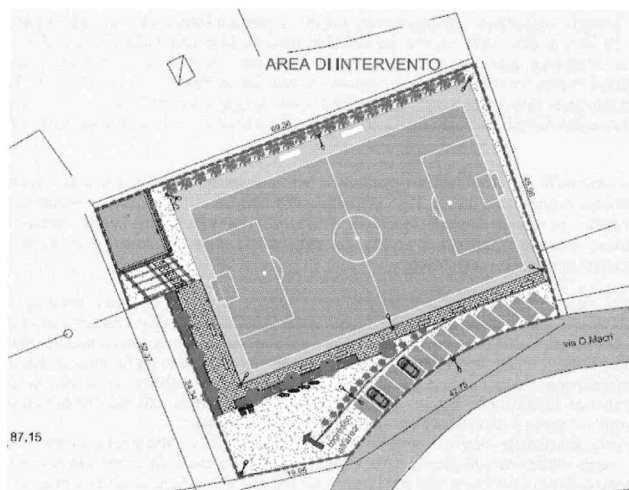


Fig. 4.3.A della relazione di progetto – Inquadramento generale del progetto

A supporto del campo è prevista la realizzazione di un blocco servizi, realizzato nell'angolo nord-ovest, di circa 105 mq realizzato in muratura ma con struttura portante in c.a.; si è quindi pensato, in alcune parti del prospetto, ad un rivestimento in pietra locale.

Il blocco servizi è composto da due spogliatoi (uno per squadra) ed ognuno attrezzato con 3 docce, un servizio igienico e un vano spogliatoio. Sono previsti panche, appendini e armadietti. E presente inoltre un ufficio con un servizio igienico e un armadietto pronto-soccorso, oltre ad un locale deposito per le attrezzature.

Adiacente al blocco servizi, in corrispondenza del prospetto laterale verso sud, sarà realizzata una pensilina in legno che diviene un elemento non strutturale ma di arredo, decorativo e funzionale e tale da creare un vano di passaggio ombreggiato sostenuto da pilastri e costituito dal sovrastante reticolo di travi che hanno la funzione di sostenere la copertura. Questa sarà di semplice fattura e sarà tale da potersi attrezzare con vegetazione fondamentale per un adeguato ombreggiamento, assumendo così la funzione di un vero e proprio pergolato e rispettando in questo modo anche la vocazione del luogo. Inoltre sul prospetto principale sarà data continuità alla struttura in legno con una pensilina dello stesso materiale che possa dare protezione alle aperture di accesso ai vani.

Sarà realizzato lungo il lato sud e metà di quello ovest un percorso in basolato per segnare e rendere riconoscibile l'area percorribile dagli spettatori e renderla fruibile con l'inserimento di panchine per la sosta e per assistere alle partite di gioco. L'inserimento di tratti di aiuole, che vedranno la piantumazione di alberi e arbusti tipici della macchia mediterranea, permetteranno di schermare questo percorso e il campo dalle zone retrostanti adibite a parcheggi o di altra proprietà. Anche lo spazio di "risulta" a nord tra il campo e il muro di recinzione sarà colmato con una siepe con funzione di schermatura.

In merito agli interventi impiantistici, è prevista la realizzazione degli impianti idrico-fognario a supporto del blocco servizi annesso al campo sportivo, oltre alla realizzazione dell'impianto elettrico. L'impianto idrico-fognario sarà collegato alle reti cittadine, mentre l'impianto elettrico alla rete pubblica gestita da ENEL.

La produzione di acqua calda sanitaria è prevista con l'utilizzo di boiler elettrici ovvero con l'uso di un impianto solare-termico. In futuro, sarà possibile realizzare sulla copertura un impianto fotovoltaico di piccole-medie dimensioni, non previsto in questa fase solo per necessità di contenimento dei costi. Lo stesso impianto sarà comunque possibile, stante la conformazione della copertura a tetto del fabbricato servizi.

Per la descrizione di tali interventi di natura impiantistica si rinvia agli allegati specifici e alle tavole relative del progetto. Con riferimento alle norme igienico-sanitarie, si evidenzia che nel dimensionamento dei locali igienici e nella scelta dei materiali ivi impiegati, sono state rispettate le norme in materia di igiene e salute a livello nazionale e locale.

I servizi igienici, infatti, sono opportunamente dimensionati; inoltre, il pavimento e il rivestimento delle pareti saranno previsti ad un'altezza di almeno 2 m in materiale impermeabile e facilmente lavabile.

Con riferimento al tema del superamento barriere architettoniche, si osserva che per garantire la piena fruizione dell'area e dei servizi ad essa annessi a persone con impedita o ridotta capacità motoria, saranno predisposti una serie di interventi nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche (DPR 503/1996) al fine di soddisfare il criterio dell'accessibilità. A tal proposito, laddove necessaria in funzione delle specifiche situazioni che verranno rilevate in sede esecutiva in situ, sarà prevista la realizzazione di rampe o tratti di rampa di pendenza non superiore all'8%, che consentono il superamento delle differenti quote; la variazione cromatica della pavimentazione indicherà il passaggio da una superficie piana ad una inclinata.

Le porte di accesso al blocco servizi e ai relativi vani interni sono state opportunamente dimensionate per consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote. Il dislivello in corrispondenza dei vani porta, tra interno ed esterno, non supera i 2,5 cm per non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote.

I pavimenti scelti, nelle parti comuni e di uso pubblico, saranno del tipo antisdrucciolevole.

In alcuni dei servizi igienici è garantita, con opportuni accorgimenti spaziali, la manovra di una sedia a ruote necessaria per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.



Come rilevabile dallo studio del geologo dott. Antonio Rocco SETTEMBRINI, "la realizzazione del progetto comporta una variante dello strumento urbanistico vigente. Pertanto, occorre procedere alla valutazione degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale che la variante e di conseguenza il progetto determinano sul territorio. Lo studio ambientale ha valutato i potenziali impatti associati a:

- flora, fauna ed ecosistemi;
- ambiente idrico;
- suolo sottosuolo;
- atmosfera;
- paesaggio e territorio;
- rumore e vibrazioni;
- salute pubblica;
- traffico e la viabilità;
- produzione e gestione dei rifiuti;
- componente socio-economica.

Gli effetti sono estremamente contenuti già in sede di costruzione ed avvio delle opere, cioè si provvederà in fase di cantiere a dare indicazioni in merito alle eventuali misure di mitigazione necessarie per ridurre o annullare gli impatti sull'ambiente circostante che si riconferma essere completamente urbanizzato.

Per quanto riguarda la coerenza con gli strumenti di pianificazione analizzati nei capitoli precedenti si evidenzia la fattibilità dell'intervento.

Nell'intorno dell'area di intervento non sono presenti siti appartenenti alla rete natura 2000 (ZPS e SIC) e non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e di rilevante ruolo nell'assetto paesistico-ambientale.

Non sono riscontrabili né esistono versanti, cigli di scarpata, crinali, lame, gravine o altri elementi che caratterizzano l'assetto geomorfologico. Non esistono peculiarità dal punto di vista geologico né vincoli di natura idrogeologica.

Il sito è collegato ai servizi primari di urbanizzazione già presenti in loco, pertanto non si rilevano potenziali impatti negativi sulla componente acqua ed aria, e l'opera non comporterà inquinamento atmosferico, né creerà emissioni di sostanze pericolose o altamente tossiche in grado di bioaccumularsi in organismi destinati all'alimentazione umana. Non vi sono rischi per la salute in relazione alle acque superficiali. Le componenti flora e fauna, che non presentano punti di riconosciuti valori naturalistici, non subiranno incidenze significative a seguito dell'attività svolta.

L'impianto infatti così come dislocato non produrrà alterazioni all'ecosistema, trattandosi di Zona artigianale e commerciale.

La componente socio-economica sarà invece influenzata positivamente dallo svolgimento dell'attività in esame, comportando una serie di benefici economici e occupazionali diretti e indotti sulle popolazioni locali, nel rispetto dei principi dell'Autosufficienza" e della "Prossimità", introdotti nella recente modifica alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006, dal D. Lgs. n. 205 del 3 dicembre 2010."

Il dott. Settembrini conclude infine che *"Dallo studio fatto è emerso che le diverse componenti ambientali descritte non subiranno significative alterazioni dalla presenza dell'impianto. Lo svolgimento dell'attività avviata dalla Ditta non comporta impatti significativi sull'ambiente circostante, inteso come sito (produttivo) e come sistema ambientale."*

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, nonché, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale e prima richiamati, la sottoscritta Autorità Competente del Comune di Corsi, con il supporto del consulente Dottor Geologo Antonio Rocco SETTEMBRINI,

**DETERMINA**

**che la variante in oggetto non comporta impatti ambientali significativi sull'ambiente**, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) **e che il progetto debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché sulla base della vigente normativa regionale (L. R. 44/2012 e L.R. 4/2014)** fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le prescrizioni:

- della Regione Puglia, Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio, Sezione Urbanistica — PO Urbanistica e Paesaggio Lecce, espresse con nota AOO\_079/prot. —0005593 del 20/07/2016;
  - dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente — ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Lecce, espresse con la nota prot. 0004278 del 25/01/2017;
- e a condizione che siano altresì rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:
- si persegua per quanto possibile il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili;
  - si realizzi l'impianto di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso).

Per le fasi di cantiere:

- si dovrà tener conto del contenimento di emissioni polverulente che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione, intervenendo con opportune misure gestionali per la prevenzione delle emissioni suddette (bagnature di piste e cumuli di materiali, riduzione delle velocità, sia nelle aree di cantiere che nelle aree esterne, specie nei tratti non asfaltati, ecc...);
- deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione, per evitare inquinamento potenziale della componente idrica;
- per quanto riguarda gli aspetti energetici, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- dovranno essere adottate tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzione di polveri, ecc.), attraverso l'uso di mezzi dotati di idonei dispositivi di contenimento del rumore e l'imbibizione delle superfici sterrate.

Il presente provvedimento di esclusione dalla procedura di VAS, non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto (varianti urbanistiche, ecc.).

L'Autorità Competente per la VAS  
Geom. MUSARO' Luca